

Azzurri trapiantati, in campo la speranza

Castenedolo

■ «Le cicatrici sono il segno che è stata dura. I nostri sorrisi sono il segno che ce l'abbiamo fatta. Il trapianto è vita». Si presenta con queste parole la Nazionale italiana volley trapiantati e dializzati. Oggi è in programma un evento che saprà coniugare i valori dello sport a un messaggio di speranza esibito chiaro e forte: anche dopo un trapianto di organi è possibile condurre una vita norma-

le e fare competizioni sportive di alto livello. È in arrivo la seconda edizione del trofeo «Il volley per la vita» al palazzetto di via Olivari 16, manifestazione che svolgerà a partire dalle 9 e proseguirà per tutto l'arco della giornata.

L'iniziativa coinvolgerà otto squadre da tutta la Lombardia. Tra queste ci sarà appunto anche la nazionale trapiantati e dializzati il cui capitano, Patrick Wagner, è di casa a Castenedolo e tra pochi giorni festeggerà il 22esimo anno dal trapianto che lo aveva coinvolto. La



Azzurri. La nazionale italiana trapiantati e dializzati

specificità del «Club volley trapiantati e dializzati Italia» è che ne fanno parte pallavolisti che hanno subito un trapianto di rene, midollo, polmone o cuore. Questi provengono da varie regioni italiane e hanno in comune il fatto che la pallavolo è divenuta, dopo il trapianto, il veico-

lo fondamentale di ripresa. Oltre al messaggio che il Club volley desidera lanciare con il proprio esempio vivente, tante altre sono le finalità che gli sportivi si impegnano a concretizzare come essere punto di riferimento per persone che hanno subito trapianti. // E. C.